GABINETTO DEL MINISTRO
Prot. n. 22/9

26 settembre 1950

Mod. 39

Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

Div. XXIII
n. 1934

VISTI il D.L.L. 1 marzo 1945, n. 154, il D.L. 17 aprile 1948, n. 740, e la legge 25 giugno 1949, n. 409, recanti norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 14 luglio 1948, n. 1219, col quale la città di Pavia (limitatamente al Borgo Ticino ed alla zona sita sulla sponda sinistra del Ticino, delimitata con linea rossa tratteggiata nella mappa in scala 1:5000, vistata agli effetti del suddetto decreto) è stata inclusa nel 15° elenco dei Comuni tenuti ad adottare un piano di ricostruzione;

VISTO il piano parziale di ricostruzione di Pavia, redatto dall'Ufficio tecnico comunale ed adottato dal Consiglio Municipale con deliberazione del 29 aprile 1949, n. 9368, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 30 dicembre 1949;

CONSIDERATO che detto piano è stato pubblicato per la prescritta durata di quindici giorni, dal 7 al 22 maggio, dando luogo alle seguenti venti opposizioni: 1) CAVICCHINI Ines ved. Pizzocaro; 2) MANINONI Ettore ed altri; 3) RIZZARDI Pasquale; 4) FASANI Gina ved. Caldirola ed altri; 5) ADAMI Iginio ed Ada; 6) ALBANI Giovanni; 7) PALLAVICINI Aldo

./.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

8) ACQUISTAPACE Carlo, Teresa e Carolina; 9) LOVATI Regina Albina in Pellegrino; 10) MARIANI Alfredo; 11) CAMBIE' Emilio; 12) HUGA Elvira ed altri; 13) PAGLIUGHI Ernesta in Cavazzi; 14) COOPERATIVA MUTUA ARTIGIANA di Borgo Ticino; 15) EREDI BORGONOVO; 16) SARCHI CIRILLO; 17) NEGRI Giuseppe; 18) MENLO Adele e POGGI Pio ; 19) GHISONI Umberto; 20) MOCCHI Eliseo;

VISTE le controdeduzioni del Sindaco in merito alle predette opposizioni;

VISTO il voto del 27 settembre 1949, del Provveditorato alle OO.PP. per la Lombardia;

VISTO il voto del 24 aprile 1950, n. 1193, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTA la lettera del 13 aprile 1950, n. 2891, del Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti;

CONSIDERATO che la previsione relativa alla zona a sinistra del Ticino delimitata con linea verde sulla planimetria delle nuove sistemazioni deve essere stralciata dal presente piano e rinviata a nuovo studio in sede di piano regolatore;

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'ultimo tratto di via Giuseppe Pedotti, dalla parte di via Porta Domani, il previsto raddrizzamento, oltre ad impedire una sufficiente riutilizzazione della sede dell'edificio distrutto incidente sul mappale n. 31, verrebbe a creare un'area fabbricabile a ridosso del giardino pensile di palazzo Giorgi di Vistarino con conseguente alterazione del carattere ambientale che è invece consigliabile conservare e che, pertanto, si ravvisa opportuno procedere soltanto all'allargamento di detto tratto stradale facendo gravare l'allargamento stesso sul lato est della via;

./.

CONSIDERATO che non vi ha luogo a provvedere circa le opposizioni: Cavicchini Ines ved. Pizzocaro (1), Marinoni Ettore ed altri (2), Rizzardi Pasquale (3), in quanto le richieste in esse contenute non possono essere prese in considerazione in questa sede, ma, eventualmente formare oggetto di accordo tra i ricorrenti ed il Comune interessato;

CONSIDERATO che sono da respingere, perchè motivate da interessi privati in contrasto con le finalità del piano, le opposizioni: Fasani Gina ved. Caldirola ed altri (4), Adami Iginio ed Ada (5), Albani Giovanni (6), Pallavicini Alda (7); Acquistapace Carlo, Teresa e Carolina (8), Lovati Regina Albina in Pellegrino (9), Mariani Alfredo (10), Cambiè Emilio (11), Ruga Elvira ed altri (12), Pagliughi Ernesta in Gavazzi (13), Cooperativa Mutua Artigiana di Borgo Ticino (14), Eredi Borgonovo (15), Sarchi Cirillo (16), Negri Giuseppe (17), Merlo Adele e Poggi Pio (18), Ghisoni Umberto (19), Mocchi Eliseo (20);

CONSIDERATO che per quanto riguarda le norme edilizie annesse al piano debbono essere abolite le prescrizioni contenute nel secondo periodo del secondo comma dell'art. 3 e nel secondo comma dell'art. 4;

D E C R E T A

ART. 1) Non essendovi luogo a provvedere in merito alle opposizioni: Cavicchini Ines ved. Pizzocaro (1), Marinoni Ettore ed altri (2), Rizzardi Pasquale (3); respinte le opposizioni: Fasani Gina ved. Caldirola ed altri (4), Adami Iginio ed Ada (5), Albani Giovanni (6), Pallavicini Alda (7), Acquistapace Carlo, Teresa e Carolina (8), Lovati Regina Albina in Pellegrino (9), Mariani Alfredo (10), Cambiè Emilio (11), Ruga Elvira ed altri (12), Pagliughi Ernesta in Gavazzi (13), Cooperativa Mutua Artigiana di Borgo Ticino (14), Eredi Borgonovo (15), Sarchi

Cirillo (16), Negri Giuseppe (17), Merlo Adele e Poggi Pio (18), Ghisoni Umberto (19), Mocchi Eliseo (20); è approvato, con lo stralcio e la modifica di cui alle premesse, il piano parziale di ricostruzione di Pavia, vistato dal sottoscritto in due planimetrie in scala 1:1000;

ART. 2) Sono approvate e rese esecutorie, con le limitazioni di cui alle premesse, le norme edilizie annesse al piano anche esse vistate dal sottoscritto;

ART. 3) Per l'esecuzione di detto piano parziale è assegnato il termine di quattro anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Roma, li 26 SET 1950

IL MINISTRO
f.to Aldisio